anno XVII N. 21

29-5 Agosto 1975

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Viale Regina Margherita, 21
Tel. 24808 - 21724

Società per Azioni
di Assicurazioni
e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A
F. A. T. A.
Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Presentato dal PRI con la seguente denominazione: « Norme generali sull'istruzione, istituzione e ordinamento della scuola secondaria superiore in Italia »

Qualificante progetto di legge per la riforma scolastica

Anticipo della scolarità obbligatoria al 5° anno di età mediante l'obbligo di frequenza di 1 anno di scuola preparatoria (ex materna) - Mantenimento della durata dell'obbligo al 14° anno - Riduzione della durata della scuola secondaria da 5 a 4 anni mediante la contrazione di 1 anno del biennio di orientamento - Specializzazione post-secondaria da realizzare in rapporto di collaborazione scuola, regione, università

Accanto ad altre proposte di riforma scolastica recentemente diffuse viene ora a collocarsi anche il progetto, peraltro da tempo predisposto, del Partito Repubblicano e questo deve considerarsi avvenimento di rilievo, anzitutto perchè il PRI possiede idee di politica scolastica originali e coerentemente articolate e inoltre perchè in questi ultimi anni i repubblicani sono riusciti, in tale settore, ad essere l'unico interlocutore tra i partiti non di massa a competere, in certo modo ad armi pari, con i più consistenti raggruppamenti sia per quanto riguarda l'elaborazione dei concetti sia per quanto si riferisce alla capacità di diffusione delle idee elaborate.

Il progetto repubblicano si compone di 4 tiotli per complessivi 33 articoli; anche dal punto di vista della composizione strutturale, oltre che da quello concettuale, esso si presenta, dunque, come una tipica legge-cornice, intesa a riordinare un settore per grandi linee, suggerendo prima di tutto i principi cui deve ispirarsi il rinnovamento in base a quanto previsto dalla Costituzione, proprio in materia scolastica attenta a richiedere interventi relativi alle definizioni di principio piuttosto che alla individuazione di una minuta casistica, talvolta meno adatta a definire, dal punto di vista giuridico, l'essenziale.

Nel presente caso, insomma, i repubblicani si sono ispirati al precedente costituito dalla riforma della scuola dell'obbligo del 1962, regolata anche essa da una legge quadro ben circostanziata e, nonostante limiti e sfasature, esemplare quanto meno perchè è una delle poche riforme scolastiche italiane approvate e realmente attuate e, inoltre, perchè nel dettato essa rifugge da divagazioni il cui inserimento in un testo giuridico andrebbe rigorosamente evitato.

Già dal titolo del progetto del PRI — **norme generali sull'istruzione. Istituzione e ordinamento della scuola secondaria superiore in Italia. Principi fondamentali in materia di istruzione professionale** — è possibile evincere i principi essenziali della politica scolastica repubblicana. In base ad essi il PRI si manifesta favorevole ad una riforma globale della scuola destinata ad investire ogni ordine e grado poichè sempre sconsigliabile è stato sempre ed ormai è divenuto impossibile approvare progetti aventi per scopo la ristrutturazione di un settore senza che più direttamente individuino le connessioni tra la riforma del del settore stesso e tutta la problematica concernente la pubblica istruzione. I repubblicani ritengono altresì inadeguato un discorso di programmazione educativa non posto in rapporto con un più ampio disegno di programmazione economica. Tale esigenza di raccostamento della programmazione educativa a quella economica richiede, come è naturale, un considerevole sforzo di livello politico e mira a far sì che le somme di denaro sempre più massicciamente impegnate dallo Stato nella pubblica istruzione non vengano impiegate per consentire un generico ampliamento della scuola ma per creare una organizzazione educativa efficiente e moderna. Il PRI, infine, è convinto dell'opportunità di attuare una politica scolastica riprofessionale, tesa cioè al potenziamento di una istruzione capace di garantire ai giovani non la sola acquisizione di un sapere teorico ma la rapida immissione nel mondo del lavoro, ciò che comporta proprio una scelta di programmazione economica e, ai diversi livelli, una più precisa individuazione di orientamenti e, per l'appunto, di professionalizzazione: cioè una moderna politica del lavoro e della incentivazione della produzione di beni e di servizi di interesse collettivo; una poltica che divenga, nello stesso tempo, strumento riequilibratore degli investimenti e della loro corretta distribuzione.

Ispirata a tali premesse, la proposta repubblicana pone scelte precise: anzitutto l'anticipo dell'obbligo scolastico al 5. anno, ossia l'estensione della fascia obbligatoria all'utimo anno della scuola preparatoria per l'infanzia (secondo tale dizione andrebbero riordinate quelle che attualmente prendono il nome di classi di scuola materna). Questo «anticipo» dell'area obbligatoria è una esigenza comune ad una larga maggioranza di forze sociali e politiche, nata nell'intento di sostenere la richiesta dei lavoratori-genitori i quali, spesso entrambi occupati, cercando il modo di affidare i loro figli a chi possa esercitare su loro una funzione vigilatrice e nello stesso tempo offra a questi giovanissimi scolari, un primo, opportuno decondizionamento dall'ambiente sociale in cui sono nati. L'estensione dell'obbligo all'ultima sequenza della «materna» nasce, inotre, dalla necessità di rendere il più possibile comune a tutti i cittadini il punto di partenza. Mossi da simile preoccupazione anche i socialisti hanno inteso risolvere il problema dando però inizio nella loro ipotesi, alla scuola primaria all'età di 5 anni. Anche questa è una proposta la quale trova alcuni sostenitori ma che tuttavia respingiamo in quanto suscitatrice di numerose, fondate riserve, soprattutto in ambienti legati a pedagogisti ed a psicologi i quali pur vedendo con favore l'ingresso di bimbi di 4, 5 anni in una scuola a carattere prevalentemente preparatorio, ritengono non di rado pericoloso porre gli stessi soggetti in una età così tenera a immediato contatto con le costrizioni e le difficoltà di una scuola vera e propria.

Pur favorevole in prospettiva al prolungamento dell'obbligo al 15. anno, il PRI — altro punto qualificante del progetto — si dichiara per ora contrario alla immediata approvazione di un altro biennio obbligatorio da collegare al già attuato triennio della scuola media. Pensiamo, infatti, in contrasto con la sostanza dei progetti presentati dagli altri partiti non attualmente auspicabile l'estensione dell'obbligo scolastico oltre i 14 anni e ciò per vari motivi: primo, perchè già ora una percentuale tutt'altro che esigua di giovani evade l'obbligo posto al 14.o anno e si può, quindi, essere certi che fra i 14 ed i 16 anni tale evasione si accrescerebbe in misura assai più ampia, come è avvenuto in altri paesi infinitamente più ricchi del nostro, e, inoltre, perchè la grave crisi economica italiana non consente attualmente il reperimento delle ingenti somme necessarie a permettere che alcuni milioni di giovani rimangano ancora tutti nello stesso tempo a scuola per altri due anni. Alle precedenti obiezioni bisogna altresì, aggiungere almeno un'altra, legata alle attuali carenze dell'edilizia scolastica, carenze che si dilaterebbero in maniera paurosa se l'obbligo travalicasse i limiti fissati nel 1962 prima che si siano create le condizioni atte a far sì che un ulteriore aumento dell'obbligo non dia luogo a troppo traumatici sconvolgimenti. Bisognerà dunque che le proposte di edilizia avanzate da Bucalossi siano attuate prima che si possa parlare seriamente di ulteriore estensione dell'obbligo.

Altro punto caratterizzante del progetto repubblicano è rappresentato dalla riduzione del ciclo della scuola secondaria che dovrebbe passare da 5 a 4 anni e ciò anche in considerazione del fatto che il quinquennio secondario è attualmente troppo lungo e dispersivo, tale cioè da rendere il giovane insofferente nei riguardi della scuola e, quindi, da ridimensionare in un arco di tempo ragionevolmente accorciato. La contrazione della «secondaria» appare, tuttavia, una necessità resa oggi più attuale ed urgente dalla nuova legge la quale fissa la maggiore età a 18 anni. Come si sa bene il diciottenne è ormai un cittadino adulto a tutti gli effetti il quale esprime anche il suo voto alle elezioni: pertanto, raggiunta quella età egli deve aver completato i suoi studi secondari. Ciò avviene nella maggior parte dei sistemi scolastici europei e dovrebbe a nostro avviso anche in Italia realizzarsi, se non vogliamo trasformare sempre più la scuola in un'area di parcheggio.

Secondo tali impostazioni di base, il quadriennio di studi secondari verrà a compporsi non più di due, ma di un solo anno di orientamento, seguito da un successivo triennio costitutio da una area di insegnamenti comuni a tutti gli studenti cui si accompagneranno aree di indirizzi opzionali atti a conferire alla scuola il carattere professionalizzante cui sopra si accennava. La nuova scuola secondaria dovrà, altresì, prevedere una formazione a ciclo lungo, affidata allo Stato, e una istruzione di carattere professionale a ciclo breve, devoluta alle regioni.

Completato il quadriennio il progetto prevede una successiva introduzione di livelli di specializzazione post-secondaria realizzabili in collaborazione dalla scuola, dalle regioni nonchè dalla università.

Ludovico Gatto

Sempre più assordanti rumori molesti

Trapani fracassona

E' di questi giorni la notizia secondo la quale il ministro dell'interno starebbe approntando delle speciali misure a carico di coloro che, a bordo di motomezzi di ogni genere, provocano rumori tali da mettere in serio pericolo l'equilibrio nervoso del prossimo.

Bene, proprio qualche settimana fa, invocavamo, da queste stesse colonne, l'intervento delle competenti autorità nei confronti dei cittadini fuorilegge, a proposito di igiene e patrimonio comune.

Non abbiamo ancora l'intervento del ministero della sanità e del ministero ai lavori pubblici per quanto da noi segnalato ma, in ogni modo, ben venga l'iniziativa del ministero dell'interno, perchè anche nel campo dei rumori molesti, in Italia deteniamo, forse, un ennesimo deprimente record.

Fra le tante brutte Italie, dunque (l'elenco da noi fatto evidentemente non è tutto lì), abbiamo anche l'Italia fracassona (e chi non se n'era accorto?) e di questa caratteristica, a Trapani ne abbiamo un esempio abbastanza evidente.

Fino a notte inoltrata, infatti, specie d'estate, taluni giovinastri percorrono strombazzando e anche ad alta velocità tutta la città. Così, oltre a mettere in pericolo la loro vita e quella degli atri, il meno che possono fare è quello di far bestemmiare anche coloro che di solito sono usi a recarsi domenicalmente in chiesa.

Proibito prendersi il fresco la sera nei balconi o lungo i viali; proibito andare presto a letto per chi la mattina deve recarsi al lavoro di buon'ora; proibito procacciarsi il salutare riposino pomeridiano: l'assordante rumore di queste moto (ma non mancano le auto) sappiamo benissimo che toglie il sonno e il buonumore.

Un dubbio, però, ci sorge ed è questo. Tante motociclette non portano la targa. Cosa faranno i tutori dell'ordine per bloccarle? Assisteremo a inseguimenti e caroselli, che possono divenire più pericolosi dei rumori?

Allora, signor ministro, non crede che, in analogia ai suoi buoni propositi di far riacquistare la quiete al cittadino pacifico, sarebbe opportuno emanare una legge per rendere obbligatoria la targa per tutti i motomezzi in circolazione?

Ci sembra che ciò possa agevolare non poco il lavoro degli agenti che saranno preposti a questo importante servizio e che si possa più facilmente pervenire a concreti risultati.

Salvatore Faraci

Permane grave la situazione dei nostri ospedali

Considerazioni di una decente

In seguito ad incidente d'auto il primo Luglio c.m. sono stata ricoverata all'Ospedale Sant'Antonio di Trapani. Al pronto soccorso il medico di guardia, espletate alla spiccia le formalità d'uso, mi fece condurre al terzo piano, nel reparto ortopedico - traumatologico, ove chiesi una stanza a pagamento, sia per lo stato depressivo in cui mi trovavo, sia per i postumi di un grave esaurimento. Purtroppo nessuno dei presenti fu disposto ad accettare la mia richiesta, suora compresa, asserendo essere il reparto privo di stanze ad un letto, quindi dopo avermi introdotta in ben due corsie sipate di donne e bambini, ove rifiutai di entrare mi portarono nella stanza n.3.

Cominciò per me una vera via Crucis: ricoverata alle 10 del mattino solo il giorno seguente sono stata sottoposta ai raggi e costretta ad attendere circa due ore in un corridoio male odorante.

Durante le notti di degenza non ho potuto chiudere occhio dato che la paziente al mio fianco ha preteso si stesse con porte e finestre spalancate, alla mercè di tutti. Nella stanza stagnava un fetore insopportabile dovuto al gesso della mia vicina di cui, tra l'altro ho dovuto sopportare tutto il parentato, senza possibilità d'isolamento. Forse la sistemazione di pannelli mobili che garentisca un certo isolamento sfascerebbe il bilancio del Sant'Antonio?

Il personale, eccetto qualche rara eccezione, ha mostrato un'indifferenza e una freddezza glaciale, non mi è stato cambiato il lenzuolo sporco di sangue e di liquido fuoruscito dalle fiale delle iniezioni che mi sono state fatte in numero veramente strabiliante, decisi pertanto di usufruire di un lenzuolo del letto accanto, vuoto, e fui apostrofata severamente dalle generiche che si permisero lo stesso atteggiamento sol perchè avevo lasciato un tovagliolo sull'unico tavolinetto di cui era provvista la stanza!

Al lume della mia personale esperienza traggo le seguenti conclusioni che la situazione degli ospedali in Italia è tragica: carente il personale di fatica, esiguo il numero delle infermiere diplomate, il mio reparto, era affidato ad una sola infermiera ed a un'alunna tutti i reparti sono sovraffollati con letti nelle anticamere, disfunzione dei servizi con conseguenti difficoltà come la mancanza di campanelli al capezzali, dottori oberati di lavoro che riducono le due visite giornaliere ad uno sguardo all'ammalata e uno alla cartella clinica, biascicando una mezza parola, come se i degenti fossero cose e non persone.

La situazione degenera nel caos all'orario delle visite: l'ospedale si trasforma in una Babele: gente che fuma, gesticola frenetica come se si trovasse al Luna-Park nella speranza forse di rialzare il morale dei degenti!

E' doveroso ammettere che il presente Ospedale è ben diverso dal vecchio e decrepito Sant'Antonio di piazza Locatelli, ma è pur vero che il cambiamento di mentalità e l'evoluzione tecnica presuppongono un'aggiornamento continuo delle terapie, delle attrezzature e del materiale se si vogliono eliminare le molte carenze che affiggono questo nostro istituto di cura.

In genere salta subito agli occhi la carenza cronica delle infermiere diplomate, lamentata non solo nel Meridione ma in tutta la penisola con gravi disagi, mentre il personale reclutato, salvo rare eccezioni, è abulico, pertanto gli ammalati giacciono incustoditi con la registrazione di casi letali: fa testo la paziente bruciata viva sul letto di contenzione in un Ospedale di Napoli.

Anzitutto sarebbe doveroso abolire le stanze a pagamento, avrei voluto vedere se al posto mio si fosse presentato uno dei maggiorenti della città... E' inammissibile ed inaccettabile che ancora oggi anche negli ospedali esistano discriminazioni, paternalismi e clientele!

E' indispensabile potenziare la scuola delle infermiere con l'abolizione delle rette e retribuzione mensili anche durante la frequenza dei corsi onde evitare che ottenuto il diploma le infermiere desertino l'ospedale, preferendo un posto presso un qualsiasi ente sanitario pubblico o clinica privata; stipendi adeguati alle stesse per il duro lavoro e il profondo sentimento umano che deve sostenerle. Aumento del personale addetto alla manutenzione effettiva, delle attrezzature e risoluzione della crisi finanziaria che travaglia tutti gli ospedali d'Italia con la soppressione dei numerosi enti mutualistici che dovrebbero essere ridotti ad uno, onde evitare l'accumularsi dei debiti e dei prestiti onerosi alle Banche.

Chi è ricoverato in un qualsiasi ospedale italiano, salvo qualche eccezione, è costretto a sopportare disagi di ogni genere per esempio le finestre della mia stanza davano su di un tetto che era fornito di ogni ben di Dio: cartacce, bucce, scatole vuote, reggiseni, calze, frutta marcia, pertanto la notte il gabinetto era pieno di scarafaggi.

Esistono le leggi per sanare le deficienze degli istituti ospedalieri: chi non ricorda il famoso piano quinquennale 1966-1970 con programmi avveneristici ma che in sostanza si è risolto in un quasi nulla di fatto? e a che punto sono gli stanziamenti del programma Sago, sistema automatico di governo ospedaliero che dovrebbe sfruttare gli elaborati elettronici e i sistemi di analisi medica automatica?

In Italia non si fa altro che parlare e lamentare deficienze e carenze ed in questo tutti i partiti politici eccellono senza in sostanza passare ad un'azione rapida ed efficiente, problema che si pone come imperativo categorico nel campo della cura rapida e della diagnosi tempestiva in maniera da porre l'Italia sullo stesso piano delle altre potenze europee.

Teodolinda Negrini

Siamo tornati al feudale baratto: una saponetta per 1 Kg. di pane

Come se non bastassero gli altri guai c'è anche l'assillo degli "spiccioli"

Quattro mesi fa sul nostro giornale lamentavamo che il problema degli «spiccioli» si faceva di giorno in giorno più «grande», oggi dobbiamo dire che la situazione si è fatta ancora più grave e che la gente, come se non bastassero i guai che esistono, si trova davanti ad un fatto che mette a dura prova la loro pazienza già notevolmente provata dalla vita frenetica dei nostri giorni. Infatti è diventato veramente difficile, per non dire impossibile, riuscire a comprare qualcosa il cui prezzo non costituisca una cifra «tonda» come cinquecento o mille lire e in un periodo di continua escalation dei prezzi come l'attuale questo fatto aggiunge la beffa al danno subito dal portafogli del povero cittadino.

Invero i commercianti hanno da tempo trovato una soluzione e cioè se non possono dare il «resto» per mancanza di moneta spicciola rifilano al malcapitato compratore, oltrechè le ormai «legali» caramelle, vari tipi di cianfrusaglie. In pratica il consumatore viene obbligato a comprare della merce che magari dopo, appena uscita dal negozio butterà via.

Il problema, ripetiamo, è gravissimo e nonostante il continuo intervento della stampa, nonostante il sempre più dilagante malcontento in seno alla popolazione non è stato ancora fatto nulla di concreto ed il parere degli esperti sul perchè di questa inarrestabile sparizione di moneta metallica appare confuso e contradittorio.

Alcuni hanno detto che la produzione della Zecca è insufficiente al palese bisogno, altri invece che è sufficiente; quale è la verità? Intanto, mentre gli esperti continuano le loro disquisizioni per cercare di risolvere il quiz, l'uomo della strada rinuncia persino a comprare il giornale pur di non essere costretto a spendere una cifra imprevista ed i commercianti meno scrupolosi continuano ad approfittare della situazione per disfarsi della merce invenduta.

In tutto questo caos il nostro parere è che una vera soluzione esista ed è questa: cominciare a sostituire per gradi magari soltanto i pezzi da 100 a 50, visto che le monetine da 10 e da 5 non servono più a niente, con modelli (ridotti) di carta. Ciò, oltre a costituire una comodità innegabile per le tasche dei nostri vestiti, può sicuramente combattere il fenomeno del la sparizione di moneta spicciola.

S. I.

Pannella paladino ma di «che cosa?»

E' risaputo che, per risolvere un problema di civiltà o di costume, bisogna porre attenzione ai confini, che in effetti sono molto sfumati, fra libertà e permessivismo. Infatti, ogni giorno, per apparire ad ogni costo progressisti, cediamo terreno, che non dovremmo cedere, a chi scambia la libertà con il permessivismo. E così finiremo per cedere alle pretese di Marco Pannella, e non solo sue, di legalizzare l'uso di droghe cosiddette «leggere».

In effetti, il leader radicale, recependo le istanze non solo del suo, ma di tutti i movimenti libertari, in un primo momento aveva protestato, com'è giusto, contro l'attuale legislazione in materia di stupefacenti, che punisce in egual modo il drogato, prevalentemente un malato, e lo spacciatore, uno sciacallo speculatore.

Fin qui, vale a dire sulla necessità di un rapido cambiamento di questa legge, che essenzialmente colpisce il consumatore, senza curarlo, piuttosto che lo spacciatore, non c'è niente da obiettare: a mia avviso, è un problema di civiltà. Ma i radicali sono andati oltre: propongono che marijuana, hashish e le altre droghe leggere siano legalizzate perchè, secondo loro, non darebbero assuefazione e il loro danno sarebbe pressochè uguale a quello delle sigarette; e questa giustificazione è, a mio avviso, assurda perchè non tiene conto in ogni caso del fatto che l'organismo umano tende in ogni caso ad assuefarsi ed il passaggio a droghe più forti non è improbabile ma anzi frequente. Per non prendere in considerazione il fatto che, legalizzando questo tipo di droga, si regolarizzerebbe anche la posizione di biechi individui che, quotidianamente, all'interno delle scuole italiane, adescano i ragazzini delle prime classi dei licei con dosi gratuite di marijuana, per poi fornirle a prezzi sempre più alti. E senza contare poi che la libera disponibilità sicuramente attrarrebbe «clienti» che mai si sarebbero sognati di «provare».

E' risaputo che attualmente, a Milano e a Roma, è in atto una subdola manovra da parte degli spacciatori che ritirano dal mercato tutte le droghe leggere per immettervi droghe pesanti a prezzi «stracciati», destinati a crescere rapidamente.

Il risultato è scontato.

La piaga della droga non si può ignorare, sta assumendo proporzioni enormi. Non siamo riusciti ad ignorarla noi, studenti di un liceo di una città del Centro-Italia al momento in cui ci siamo accorti che un nostro compagno di classe consumava droga leggera abitualmente, e droga pesante occasionalmente: è stata una sconvolgente esperienza quella di discutere con lui i perchè della sua decisione e i pericoli cui andava incontro, talmente sfibrante che ha finito per incidere sul nostro rendimento scolastico.

Ogni giorno abbiamo notizia che almeno un ragazzo è morto per droga. Allora viene spontaneo chiedersi quale, in quest'Italia, possa essere la funzione moralmente accettabile di un Pannella.

A mio avviso, è quella di denunciare problemi come quello della droga, dell'aborto clandestino, problemi di così scottante attualità, è quella di attuare metodi pacifici per perseguire fini libertari e civili, come del resto ha sempre fatto, anche con la disobbedienza civile, quando è stato necessario (metodo repellente in verità, per un cittadino che abbia accettato di vivere in una società democratica organizzata mediante leggi, ma indubbiamente efficace), ma non è certamente quella di incitare ad usare marijuana ed ashish per la pretesa loro innocuità, o quella di voler regolarizzare la posizione degli omosessuali agitando il vessillo della sessualità libera e cosciente.

E' tuttavia amaro dover constatare che l'Italia, per diventare civile, abbia bisogno di un tal paladino della libertà, degno di rispetto per tanti aspetti, ma del quale non possiamo accettare, come laici, il tono messianico e l'ostentata vocazione martirologica, spesso posti a base di tesi inaccettabili.

Giampiero Gallo

Con questo numero, il nostro giornale va in ferie e riprenderà le pubblicazioni ai primi di Settembre.

Ai lettori, amici e collaboratori auguriamo BUONE VACANZE.

Gli anziani e la società

Pensionamento precoce ed esigenze produttive

Le società industriali moderne si avviano a diventare sempre più popolate di anziani e di pensionati. E' questa una linea di tendenza che accomuna tutti i paesi ad economia capitalistica e in particolare quelli in cui la maturazione delle strutture produttive ha raggiunto un livello elevato e a proposito dei quali si parla di società post-industriali.

Il fenomeno è dovuto ad una vasta serie di fattori, tra i quali il miglioramento delle conoscenze nella medicina, un più precoce avvicendamento della forza lavoro all'interno delle strutture produttive, una minore domanda di lavoro in seguito alla meccanizzazione e alla automazione di molte attività.

In tal senso l'aumento degli anziani e di quelli che non lavorano più sarebbe connesso fisiologicamente ad un determinato modello di sviluppo economico. In Italia, invece, il fenomeno di cui parliamo ha assunto caratteristiche patologiche, in conseguenza dell'affermarsi di certe idee circa il «pensionamento precoce» che nulla hanno a che vedere con le esigenze del sistema produttivo che nel nostro paese deve scontare ancora molti ritardi. Se poi si pensa che l'area occupazionale ove l'uscita dal mondo del lavoro è più facile è quella più vasta, meno efficiente e maggiormente dispendiosa, quella appunto della burocrazia e della Pubblica Amministrazione, il problema assume caratteristiche ancor più originali nel nostro Paese.

In ogni caso comunque è in aumento il numero delle persone anziane e di quelle ormai fuori dal ciclo vitale della società, costituito dall'apparato produttivo e dei servizi. Di fronte a questo dato di fatto si deve lamentare la scarsa attenzione con cui le democrazie industriali hanno trattato il problema. Molto spesso la frenesia dello sviluppo o il torpore di uno strisciante sottosviluppo hanno relegato gli anziani in un cantuccio di secondaria importanza, facendo di essi una categoria di esclusi e provocando una complessa serie di fenomeni di patologia sociale.

Qualcuno a cui particolarmente sta a cuore denunciare con puntuale amarezza e rimpianto l'«immoralità dei tempi moderni» dimentichi ormai delle più elementari esigente di salvaguardia di certe dimensioni umane. Potrebbe divulgarsi in filippiche entro la nostra società.

Lasciando questo compito a certi intellettuali disaffezionati dalla vera problematica contemporanea ci preme invece sottolineare come un'impostazione razionale del problema degli anziani e dei pensionati vada ricercata proprio all'interno del sistema dei valori positivi su cui si basano le società industriali. I rimedi vanno cercati, studiati e trovati adeguando le strutture e i servizi sociali alle esigenze di questo nuovo consistente gruppo sociale. Certamente vanno scartate tutte quelle soluzioni che tendono a segregare gli anziani in ambienti omogenei (ospizi o centri di assistenza in cui manchi qualsiasi contatto con la realtà viva della società). Nè sono adeguate le soluzioni che sradicano le persone dai loro ambienti naturali e sociali provocando una serie di disturbi psichici non indifferenti.

Una vasta rete di servizi possibilmente forniti presso i vari domicili delle persone anziane potrebbe essere una traccia di soluzione. E andrebbe anche valutata l'ipotesi di favorire periodicamente dei contatti dei pensionati con il mondo produttivo, cercando forme di reinserimento idonee a rendere fruttuosa l'esperienza acquisita.

Purtroppo anche in questo campo nel nostro paese non sono stati fatti studi e ricerche scientificamente valide e si è in attesa che le scienze sociali diano un contributo più stimolante alle stesse forze.

Intanto qualcosa si potrebbe fare di concreto: valutare con maggiore attenzione critica il costume del pensionamento precoce, che riduce la produttività dell'intero sistema economico e non permette quindi la formazione di ricchezza sociale che lo stato possa poi utilizzare per affrontare adeguatamente il problema dei l'assistenza agli anziani.

TARIFFE PUBBLICITA'

Tariffe Trapani Nuova per mm.: Commerciali e professionali L. 450; legali, finanziari, giudiziari L. 900; appalti e concorsi L. 500; Cronaca e redazionale L. 700; Necrologie L. 500; Nozze, culle, lauree L. 500; avvisi economici L. 150 a parola.

COSE DI CASA NOSTRA

QUIS CUSTODIET CUSTODES?

Parcheggio, indisturbato, la macchina all'Ospedale Sant'Antonio. All'uscita, mi ritrovo sul parabrezza un bigliettino colorato: «Posteggio autorizzato ai sensi dell'articolo tale del D.P.R. vattelapesca-custodia fino alle ore 21».

Un tizio (che fra l'altro, non trovi mai oltre le ore 17) mi spunta accanto chiedendomi perentoriamente il pagamento del pedaggio.

Esprimo le mie più ampie riserve sulla legittimità dell'esercizio di un parcheggio, di fatto esente da I.V.A., che non prende in consegna la macchina all'arrivo, con le necessarie garanzie di custodia a termini di legge.

— Assa 'un si scanta, unnu pigghiu pi fissa! —

— Pi fissa no, ma pi cretinu si! —

ARCHITETTURA MODERNA

Qualche centinaio di metri più in là, t'imbatti in strane costruzioni aventi l'aspetto di bunker o comunque di muniti apprestamenti difensivi, presentati da un vistoso cartello dal quale sei informato che l'ente committente è l'Istituto Autonomo delle Case Popolari.

Qualunque sia la loro destinazione, e non è facile capirla a prima vista, agli occhi del profano l'effetto non mi pare dei più edificanti. I tecnici responsabili hanno però pronta una spiegazione ineccepibile: tale tipo di costruzione s'imponeva per motivi di armonia architettonica con i vicini edifici che ospitano l'ospedale psichiatrico e le carceri giudiziarie.

EX VOTO

Entrando all'Ospedale Sant'Antonio, tanto per restare in zona, non puoi fare a meno di notare aiuole e cortili letteralmente coperti da un fitto e spesso tappeto di rifiuti vari.

Pare che l'inconveniente, se così può definirsi, non possa essere eliminato senza far torto al santo protettore dell'Ospedale.

Come tutti sanno, infatti, Sant'Antonio, protettore degli animali, riserva una particolare predilezione per i maiali.

LA CIAMBELLA SENZA BUCO

Merckx, questa volta, non è riuscito a vincere il Giro di Francia.

Il Tour de Trance.

IL CORAZZIERE

Dibattuta e lacerante la successione di Fanfani alla segreteria della D.C.

Perplessità, ampiamente condivise, sulla candidatura di Piccoli, poi drammaticamente rientrata: — Possibile che, fra tanti, non si riesca mai a trovarne uno un tantino più sviluppato?

RINNOVAMENTO

All'ultimo consiglio nazionale dicci, vigoroso discorso del Presidente del Consiglio, che ha delineato una nuova strategiga per la guida del Paese.

Un moro nuovo di governare.

A SCANSO DI EQUIVOCI

«Trapani Nuova» ha cambiato sede.

Pare che la decisione del trasloco sia da ricercare nel fatto che la corrispondenza destinata al giornale, anzichè a Via dei Bastioni, era sempre più frequentemente indirizzata a Via dei Bestioni.

MUSICA E PANZONI

Siamo nel cuore dell'estate. Al mare impazzano i juke-box, mentre la gente si crogiola al sole cercando d'immagazzinare salute per l'inverno.

Anche Ave Ninchi si concede la sua meritata vacanza.

Una rotonda sul mare.

E PASSERANNO GLI ANNI. . .

Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta.

Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

— Non c'è niente da fare — mi dice, bloccandomi, un autorevole amico. Occorrerebbero altri uomini, preparati, decisi, meno invischiati nel piccolo cabotaggio del calcolo e dell'intrigo.

E così Trapani, fedele al suo nome, resta la città falciata.

LE FOGLIE MORTE

Timida, ma inarrestabile, si diffonde anche in Italia la pratica del nudismo.

Non c'è da scandalizzarsi: è solo una questione di costume.

ARTERIOSCLEROSI

Agli incroci sbuca sicuro e sparato, ma poi in compenso procede cautamente, rilassato: piazzato nel bel mezzo della strada, quasi ad affermare il potere che gli deriva dal pagamento della tassa di circolazione, si gode metro per metro le bellezze architettoniche e paesaggistiche della sua città; di tanto in tanto, si concede un po' di riposo, fermandosi o parcheggiando dove gli pare, il tempo di scambiare quattro chiacchiere con l'amico incrociato all'angolo; se la necessità o l'estro glielo impone, non sta sù a pensarci tanto e imbrocca deciso e pimpante un senso vietato.

Difficilmente aziona l'indicatore di direzione (perchè deve far sapere i fatti suoi agli estranei?).

Questo è il ritratto dell'automobilista medio trapanese. Il motorizzato a due ruote non gli è da meno, aggiungendo anzi un tocco di sbarazzina vivacità tutta giovanile: non nega mai un passaggio ad un amico (che fa, se ne va a piedi?) e di sera non accende i fari (ha sentito dire che perdura la crisi energetica).

I due soli vigili della città, intanto, in camiciola con fascia granata al braccio, continuano a fischiettare all'incrocio di Lonero ed alla Pescheria.

PICCOLO IMMONDO ANTICO

A Trapani, la raccolta delle immondizie continua ad essere fatta con il tradizionale carrettino.

Profumo di nonna.

LA SPARTENZA

Maretta in casa dicci per l'assegnazione dell'assettorato ai lavori pubblici.

I maligni insinuano che tanto accanimento si può spiegare solo col fatto che gl'interessati lo considerino l'assessorato ai favori pubblici (e privati).

mario da verona

Repetita iuvant?

Quella che vi presentiamo è un'immagine ormai comune per gli automobilisti e soprattutto per i malcapitati pedoni costretti a transitare per via Carreca (meglio conosciuta come «la salitella di fronte il Cine Ideal»).

Malgrado il divieto di sosta, malgrado il buon senso che dovrebbe sempre accompagnare ogni cittadino, l'angusta carreggiata viene ulteriormente ridotta dalla deplorevole abitudine di posteggiare a destra e a manca. . . e spesso anche al «centro». Ma non crediate che si tratti del solito «raro caso». Tutte le viuzze interne della città presentano ovunque lo stesso deplorevole spettacolo.

Assessorato Regionale del Turismo, Comunicazioni e Trasporti

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice

ESTATE ERICINA 1975 - IX PREMIO VENERE D'ARGENTO

da assegnare alle seguenti personalità del mondo femminile dell'arte e dello spettacolo, distintesi nel corso dell'anno:

Rosa Balistreri - Isabella Biagini - Erika Blanc - Paola Borboni - Bianca Cordaro - Ira Fustenberg - Maria Pia Liotta - Mariella Lo Giudice - Sandra Milo - Carla Maria Puccini

Ospiti della serata:

Sabino BARTOLI - Bruno CAPURRO - Riccardo DEL TURCO - Agata VERMIGLIO

Presenta:
PIPPO BAUDO

Cabaret:
SANDRA MONDAINI - TONY UCCI

Canta:
NILLA PIZZI

Complesso:
GLI ATOMI con MARIA PIA LIOTTA e i suoi BOYS

Sfilata di moda delle pellicerie:

GIANNI CIURI di Palermo e LUMIERES POUR VOUS
Collezione DORASHOW di Firenze

Ingresso L. 4.000 - Aboliti i biglietti omaggio

GENTLEMAN

Confezioni e abbigliamento

Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI

assicurazioni UNIPOL

Rivolgetevi al Dott. Giuseppe Vento - Agente Generale UNIPOL per la provincia di Trapani - telefonando al 31154

Finestra Previdenziale

Aumento dell'assegno familiare

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che, con recenti provvedimenti legislativi, è stato, fra l'altro, disposto:

con effetto dal febbraio 1975

— l'aumento dell'assegno familiare giornaliero, spettante per il coniuge o per ciascun figlio ed equiparato, a L. 418 per i lavoratori assoggettati a ritenuta fiscale alla fonte (L. 380 per quelli non assoggettati a ritenuta);

— l'aumento dallo 0,20% all'1% dell'aliquota contributiva per la Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria.

Per le imprese fino a 50 dipendenti l'aliquota è fissata nello 0,75%. Il provvedimento non riguarda i settori dell'edilizia e lapideo.

con effetto dal giugno 1975

— l'aumento dal 20,21% al 21,61% dell'aliquota contributiva per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti e la riduzione dal 7,50% al 6,50% dell'aliquota contributiva per la Cassa assegni familiari (per particorali categorie di datori di lavoro sono previste aliquote inferiori).

Le nuove norme dovranno essere applicate con l'adempimento contributivo relativo al mese di giugno (da eseguire entro il 10 luglio p.v.).

E' in corso l'invio ai datori di lavoro di una circolare con la quale si forniscono precisazioni in materia.

ENPAS

Benefici ai figli degli Statali

In vista dell'anno scolastico 1975-76 l'ENPAS ha messo a disposizione degli orfani e dei figli dei dipendenti statali oltre ottomila borse di studio per i vari ordini di scuola, ivi compresa l'università e i corsi di perfezionamento post-universitario. I relativi bandi di concorso, in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, prevedono inoltre — si legge in una nota dell'ENPAS — l'assegnazione di cento posti gratuiti in convitti dell'Ente e convenzionati, riservati ad orfani di statali in età compresa fra i sette e i dodici anni.

L'Enpas ha infine rinnovato la convenzione con la Casa termale del bambino di Salsomaggiore in provincia di Parma per il soggiorno quindicinale estivo, a domanda, di seicento minori assistiti.

E' già trascorso un anno dalle nuove assunzioni

Vigili ancora senza divisa

E' trascorso quasi un anno da quando, finalmente, il corpo dei Vigili Urbani della nostra città si è consistentemente potenziato con l'assunzione di altri quaranta vigili risultati vincitori del relativo concorso. Molti lettori, diversi amici e gli stessi vigili urbani da un po' di tempo a questa parte lamentano l'eccessivo ritardo della consegna delle divise da parte delle autorità competenti. Forse è superfluo da parte nostra sottolinearne gli aspetti negativi, e per il prestigio dello stesso tutore del servizio di vigilanza urbana, e per conferire un più urbano decoro alla nostra città.

Quello che più stupisce e preoccupa evidentemente i vigili è comunque l'assoluto silenzio e la mancanza di qualche iniziativa che faccia almeno sperare per una futura soluzione del problema. Possibile che ad un anno dalla loro assunzione nessuno si preoccupi ancora minimamente del caso? Una precisazione (meglio se una smentita) non guasterebbe proprio niente, anzi...

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Piero Montanti
Redattore Capo
Peppe Spezia
Amministratore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 5.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 3 10 07

Trapani, 2 Agosto 1975

Comunicato

La Casa di cura « Centro Emodialisi » (Reni artificiali) Dott. Mucaria — Viale Europa n. 2 — tel. 833128 - 833587 — Valderice Comunica che il **Dott. Stalteri** Nefrologo della Università di Padova visita per Malattie renali nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 16 alle ore 19.

SPORTIVI,
per l'acquisto di maglie e tute rivolgetevi al maglificio
ALTA MODA ESTENSE
soc. coop. r. l.
Stab. in Pietretagliate - tel. (0923) 27 1 44

Ristorante
TIRRENO
Pizzolungo
Nuova direzione
Pippo CATALANO
cucina internazionale
Tel. 27534

ERICELAMP
FABBRICA LAMPADARI
ESPOSIZIONE PERMANENTE
Fabbrica e Uff.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600
TRAPANI

Il TRAPANI NUOVA ed il PRI si sono trasferiti nei nuovi locali di Viale Regina Margherita n. 21

F. Cernigliaro
MATERIALI DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IGIENICO SANITARI
PAVIMENTI ARTISTICI
Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO

Abbonatevi al TRAPANI NUOVA
Tel. 24808

MAZZEO
OTTICA

Vacanze serene al
"LIDO ROMBO,,

TUTTI I COMFORTS
A POCHI METRI
DALLA CITTA'

Litoranea Dante Alighieri
(in fondo alla Via N. Riccio)
Tel. 23622

Ideale e sicuro per i bambini
Ambiente familiare con spiaggia recintata
Assistenza con personale specializzato
Noleggio cabine al prezzo della scorsa stagione
Noleggio imbarcazioni

Bar - Ristorante
TERRAZZE
COFANO
Gestione: ENZO – titolare RISTORANTE DELL'ARCO

Tutte le sere
CUSCUS POLIPI

A.S. Trapani: quattro domande al vice presidente Ruggirello

Le critiche e il malumore continuano a serpeggiare tra gli sportivi trapanesi; le accuse non sono risparmiate ai dirigenti, i quali, a detta di molti non si sono impegnati al massimo per condurre una campagna compra-vendite adeguata alle esigenze della squadra.

Noi per saperne di più e per renderci conto del perchè si è operato in un certo modo, come ogni anno, a fine campagna, abbiamo posto quattro domande al vice presidente Nino Ruggirello il quale è stato tra gli attori principali all'Hilton relativamente alle cessioni e acquisti dell'A.S. Trapani.

D. - Gli sportivi non sono certo contenti del vostro operato. Dopo le cessioni di Tortora e Fragasso si aspettavano una buona punta. Crede che Beccaria sia in grado di rispondere alle esigenze dell'attacco granata?

R. - Noi abbiamo operato secondo le disponibilità di mercato. Lo dite voi giornalisti che non abbiamo condotto una campagna adeguata perchè siete critici dalla penna facile.

Tortora e Fragasso andavano venduti per poter realizzare dei capitali e per poter coprire le pendenze con la Lega; Fragasso è andato alla Reggina, l'unica società disposta a pagare il prezzo che conoscete (55 milioni). Non dimentichiamo che Fragasso, a suo tempo, era costato molto meno di quanto abbiamo realizzato e che il giocatore ha già ventisette anni.

Entrambi i giocatori, a suo tempo, erano stati acquistati mercè i buoni uffizi di Piacentini. Il tanto criticato Piacentini.

In quanto a Beccaria, si dice che non è una buona punta. A mio giudizio, Beccaria è più punta di Fragasso, quindi, non credo che la società abbia fatto un cattivo affare.

Se Beccaria poi non segnerà (questo è da vedere) allora vedremo.

D. - Si parla di svendita di Tortora e Fragasso. Lei che ne pensa?

R. - Per me non è stata una svendita, non abbiamo regalato niente a nessuno. Il valore dei giocatori, forma se non c'è chi acquista se, poteva essere superiore, come si possono realizzare i capitali che la società ha bisogno per far fronte agli impegni?

A noi interessavano i giovani per poter puntare al futuro. Gente che corre e che non dorma sul campo e quindi ritengo che si sia operato per il bene del Trapani e degli sportivi.

D. - Chi sarà ceduto dei due liberi (Carcione e Picano)?

R. - Entrambi, se vi saranno richieste vantaggiose, se no, uno dei due. Abbiamo Avola che al momento opportuno potrà essere impiegato, e ritengo, poichè è un elemento dotato, che potrà coprire il ruolo con dignità.

D. - Il Trapani edizione 1975-76, sarà più forte della scorsa stagione?

R. Vediamolo all'opera prima, poi sapremo. A mio giudizio sulla carta è anche in campo dovrebbe essere più forte e più giovane.

Ricordo agli sportivi che abbiamo ceduto Schiavo (27 anni) e abbiamo acquistato Capasso (22 anni). Tutti ricordano questo terzino della Casertana, non è certo l'ultimo arrivato in serie C, quindi, nel cambio la società ci ha guadagnato in giovinezza. Capasso, sarà una validissima spalla per il bravo De Francisci. Poi, c'è Panzolini un mediano di spinta (nazionale della serie D), quindi, anche in linea mediana dovremmo essere a posto, con Facciorusso, Bicchierai, Picano o Carcione.

Tra i pali, quasi certamente andrà Chini, ma non è escluso che possa partire titolare Amato, se questo metterà testa a partito.

Infine, in attacco, non mancano elementi dotati: I vari Banella, Ferrari, Beccaria, Mastai, Todaro, Galletti, pur essendo giovani, molti di loro potranno affermarsi, ed è chiaro, quindi, che il reparto avanzato può recitare la sua parte in modo assai efficace; le ricordo anche che è tornato il regista Celano e che disponiamo di D'Aiello.

Certo, mi rendo conto che qualche incognità ci sarà, ma se lasceremo lavorare in pace Nino Morana e i giocatori, avremo delle piacevoli sorprese, malgrado le tante critiche rifilateci.

Come dirigente, possa impegnarmi con gli sportivi a vendere gli elementi superflui e con il loro realizzo, allor quando ve ne sarà bisogno, si potrà sempre tentare di acquistare qualche elemento. Ciò, fermo restando le esigenze del magro bilancio.

Tra gli elementi che certamente non rivestiranno la maglia granata possiamo annoverare Pescosolido, in predicato per passare ad una società di quarta serie toscana. Casisa, Zito, questi giocatori, infatti, non saranno convocati per il raduno di Erice. Tra i probabili partenti, Amato, Galletti, Carcione o Picano, purchè vi saranno offerte vantaggiose e semprechè non venga indebolita la squadra».

Il vice presidente dell'A. S. Trapani, come sempre, ha detto chiaro e tondo quello che pensa. Resta solo da vedere quale sarà il rendimento del complesso granata fin dalle prime battute e in Coppa Italia.

Speriamo che Morana riesca a dare un assetto combattivo alla squadra che la dirigenza ha provveduto a mettere su per il prossimo campionato, altrimenti, saranno ancora critiche. Comunque, per ora, è bene non esagerare. Il futuro, sperando che non sia troppo tardi, ci sarà tempo per conoscere la reale forza della squadra.

Nino D'Angelo

CALCIO FEMMINILE

Ma ci ha pensato l'arbitro a «risollevare» la capolista

Jolly Componibili costretto in ginocchio da un Trapani incontrastato dominatore

Jolly Comp.li 2
Trapani 2

Confermando le nostre rosee impressioni il Trapani girl ha messo alla frusta l'imbattuto e solitario capolista Jolly Componibili dominandolo dall'alto di una classe, che al «Fontanarossa di Catania» gremito sino all'inverosimile, ha persino strappato l'applauso finale a un pubblico ostile sino ad incoraggiare le loro beniamine ad una vile caccia alle avversarie. Il pubblico, protagonista incontrastato assieme alla terna arbitrale dello stretto, (si noti che il Messina è diretto avversario del Trapani nella lotta alla 2ª poltrona per la qualificazione) non si è mai rassegnati all'idea di perdere quell'imbattibilità proprio fra le mura amiche in un incontro che un Trapani disinvolto ed elegante ha condotto in vantaggio dal 1° minuto e sino a soli 9 minuti dalla fine. Le etnee impossibilitati ad argonare il martellante incalzare delle granata, sempre con la collaborazione della terna arbitrale, hanno letteralmente brutalizzato a gioco fermo due avversarie con due azzeccati calci al ginocchio: la terzina Bonanno e la nazionale Millonzi rimaste svenute ai bordi del campo per oltre 15 minuti (sino alla fine dell'incontro) senza che nessuno potesse loro prestar soccorso. Per le sacrosante proteste dell'allenatore e del dirigente accompagnatore espulsi entrambi la squadra è rimasta infatti senza alcuna conduzione e a nulla son valse le loro proteste nei confronti del Commissario di P.S. per consentire di trascinare almeno fuori dal rettangolo le due atlete. Un episodio questo di autentica degenerazione sportiva che coinvolge le responsabilità della terna arbitrale e soprattutto del Commissario di P.S.. Riferito di questi infamanti episodi è chiaro che il sospirato pareggio per le etnee è proprio arrivato quando il Trapani era ormai ridotto in nove, e soprattutto «schoccato» per i gravi incidenti in campo.

Questa in sintesi le fasi essenziali dell'incontro. Batte il calcio d'inizio il Trapani che va in goal dopo appena 12 secondi: palla al centro da Milone a Lo Pinto, passaggio smorzante all'indietro per la Millonzi, improvviso e lungo lancio per l'Amormino che a volo gira a rete; la portiera para ma non trattiene e la Milone la fredda con un secco rasoterra. Rabbiosa reazione delle Etnee ma sono le granata a «giocare al calcio» e a far dei miracoli per salvarsi le gambe dalla furia delle avversarie. Proprio da una carica alla portiera granata nasce al 18° la rete del temporaneo pareggio e la tribuna impazzisce sino a tremare. Le granata non demordono e giocando palloni su palloni pervengono ancora al successo al 26° con una azione corale Migliorisi Millonzi e Moscatello conclusa con un secco diagonale dell'estrema sinistra che fulmina la portiera locale.

Le aziendali vanno letteralmente in barca e danno inizio alla descritta caccia alle gambe che culminerà con il risultato già descritto. Il Trapani da parte sua sfiora a ripetizione la terza segnatura con un clamoroso palo e due fendenti a fil di palo con la portiera ormai fuori causa.

A 9 minuti dalla fine con le granata ormai ridotte in nove l'incustodita centravanti etnea risolve su affannosa mischia. Il campionato domenica osserva un turno di riposo e si riprende l'11 Agosto con il Trapani ancora al Fontanarossa per affrontare il Catania. Intanto ci sarà tempo per leccarsi le ferite e perfezionare la denuncia già preannunciata dalla dirigenza granata nei confronti del direttore di gara e della forza pubblica per il mancato soccorso alle atlete in campo.

Salvatore Ingianni

La Conferenza Stampa del Presidente dell'AS Trapani

Il Trapani è assillato da problemi di sopravvivenza. Così ha esordito il presidente del sodalizio granata dott. Vito Poma aprendo la conferenza stampa tenutasi lunedì nei nuovi locali dell'associazione sportiva. Con tale affermazione, però, il presidente Poma non ha certo detto nulla di nuovo, nulla che già non si sapesse. Che il Trapani abbia l'acqua alla gola è un dato di fatto inconfutabile, come è un dato di fatto altrettanto inconfutabile che allo stato attuale non si è fatto nulla perchè si portasse un po' d'ossigeno alla situazione economica della società gravata da scadenze cui si deve far fronte immediatamente. Qualcuno dei dirigenti del sodalizio si è mostrato fiducioso di poter incamerare qualche grossa somma di danaro dalla cessione, possibile fino a novembre, di quei giocatori in soprannumero di cui non ci si è riusciti a liberare nel mercatino estivo. A questo punto sorge spontanea una domanda: se non si è riusciti a piazzare quest'estate i vari Picano, Galletti, Amato, Casisa ecc. lo si riuscirà a fare a novembre? Vedremo. Intanto c'è da registrare la cessione di Pescosolido (salva idoneità fisica da riscontrare nelle visite mediche) al Figline Valdarno. Questo è un dato confortante. Vuol dire che i responsabili del sodalizio granata (o chi per essi) continuano a muoversi. Speriamo bene. Anche se speranze rosee non alimentano certo le parole del presidente Poma, secondo il quale addirittura «bisogna ancora ricercare le cause del mancato avvio dell'opera di risanamento del bilancio». E poi ha aggiunto «nel direttivo, però, ognuno si prenderà le responsabilità di ciò che ha combinato», facendo un chiaro riferimento a quei dirigenti che hanno condotto la campagna compra-vendita.

E quando abbiamo chiesto in base a quale criterio si fosse deciso di mandare all'Hilton di Milano a trattare gli affari quei determinati dirigenti il presidente ha risposto: «in base al criterio della competenza, quella competenza che noi ancora non abbiamo ma che speriamo di avere l'anno prossimo se saremo ancora al vertice della società». Riguardo a quest'ultimo punto decisivo potrebbe risultare l'operazione per l'allargamento del direttivo cui intende dare il via fin dai primi di settembre. E' chiaro che se tale operazione dovesse avere esito positivo, allora secondo il presidente Poma, sarebbe il trampolino di lancio per la costituzione di una dirigenza in grado di dare un maggiore contributo di idee oltreché materiale (in proposito si avrebbe in animo di revisionare lo statuto che prevede un numero massimo di 21 persone per la composizione del direttivo) e quindi bisognerebbe sperare in un nuovo mutuo federale quantomeno per risolvere gli impegni assunti per conto del Trapani da vecchi dirigenti, ormai esclusi dalla società, mentre si troverebbe il modo di far fronte o procrastinare i propri. A questo punto si è parlato della società per azioni. Il presidente Poma ne ha escluso (al contrario di come hanno fatto altri dirigenti tra cui in testa Vito Conticello) l'attuazione tanto a breve quanto a lunga scadenza asserendo che il Trapani ha perso, dopo il fallimento del primo tentativo di fare la s.p.a. la «credibilità» da parte della tifoseria, rimasta scottata da quel misero insuccesso. Per il presidente Vito Pomà, quindi, il Trapani avrebbe soltanto problemi di carattere economico non tecnico giacchè ha detto che «la squadra mi sembra abbastanza forte perchè completa in ogni ruolo», anche troppo completa aggiungeremo noi giacchè è nota l'abbondanza di giocatori (tra l'altro 5 portieri e 3 liberi) tuttora in maglia granata.

Ma, a prescindere dalla convinzione del presidente, soddisfatto della squadra (manca solo un centrocampista — ha detto —) si è dichiarato Nino Morana, il giovane allenatore che ottenuto finalmente l'apposito tesserino partirà titolare della panchina granata sulla quale peraltro ha seduto più volte, sempre in sostituzione, però, di qualcuno. Particolarmente contento si è detto il «neo-mister» che li Trapani si sia assicurate le prestazioni di Capasso, «forse il migliore terzino fluidificante in assoluto del nostro girone di C» mentre fiducioso si è detto delle qualità di Beccaria, un giovane che gli è stato presentato molto bene. E poi — ha concluso Morana — bisogna sapersi accontentare.

Giacomo Di Girolamo

Tiro al piattello

Al marsalese Giuseppe Amato 29-30 la quarta coppa d'oro "Gaspare Aleo"

134 i concorrenti in gara - Al posto d'onore il valdericino Vito Mazzara, vincitore della passata edizione - Tra i giovani in evidenza Maurizio Giliberti e Francesco Pacillo

Il marsalese Giuseppe Amato è il vincitore della quarta edizione della coppa d'oro «Gaspare Aleo».

Il nome di Amato va ad aggiungersi a quelli di Giuseppe Aleo, Franco Benvenuti, Vito Mazzara, vincitori delle edizioni precedenti.

Un campo vastissimo di concorrenti (134) che con i loro fucili hanno tuonato nella serata di sabato sera allo stand del Lungomare Dante Alighieri di Trapani. E' stata una rassegna interessantissima, con tiratori di molte parti d'Italia e con una larga rappresentativa di giovane leve, peraltro, ben preparati.

Nelle eliminatorie due soli tiratori con 15/15. Il vincitore Giuseppe Amato e il Trapanese Vito Mazzara, già vincitore della edizione 1974.

Nella finalissima, i due si sono dati battaglia, ma l'ha spuntata Amato, colpendo 14/15, mentre Mazzara ha fatto registrare 12/15.

Alle spalle dei due più abili tiratori, ex equo: Lainusa di Palermo, Giulio Zichichi di Trapani, Mimmo Cardella di Trapani e Nizza di Marsala.

Per Vito Mazzara, in definitiva, una buona affermazione, un secondo posto assoluto che conferma la sua classe, la classe che gli ha permesso di militare nelle file dei tiratori azzurri, qualche anno fa.

Tra i giovani in gara, favorevole impressione, su tutti, hanno destato i sedicenni Maurizio Giliberti di Palermo, al quale è andata la targa del PANATHALON CLUB di Trapani e l'altro giovanissimo Francesco Pacillo, che peraltro, aveva vinto la propria batteria.

A «Francesco» è stata assegnata la targa CONI e la coppa dell'Italcaccia.

Come sempre, la coppa d'oro «Gaspare Aleo» è stata contraddistinta da un eclatante successo, non solo di partecipanti, ma anche tecnico.

La ricca dotazione, dal primo al 43 posto) ha permesso a moltissimi partecipanti di portare a casa un premio e per molti è stato un successo personale.

Prima di concludere, ricordiamo i vincitori della coppa d'oro «Gaspare Aleo», istituita dall'armeria trapanese 1972 - Giuseppe Aleo; 1973 - Franco Benvenuti; 1974 - Vito Mazzara, 1975 - Giuseppe Amato.

Nino D'Angelo

BOCCE: trofeo regionale « Vincenzo Sugamiele e C. »

Franco Carollo si ripete, stavolta con Grammatico

In finale la coppia dell'Eden ha battuto i quotati La Russa - Buffa (ENDAS) - Il 10 agosto a Marsala il Trofeo « Francesco Pizzo »

Ancora la polisportiva EDEN alla ribalta. Dopo il successo nell'interregionale «Giuffrè Ferlito», la società di Fontanelle, sigla, per merito di Franco Carollo e Totò Grammatico, un'altra vittoria aggiudicandosi il regionale «Vincenza Sugamiele e C.», organizzato dal la Gala Paceco.

Dunque, Carollo concede il bis, questa volta, però, il bravo «cinquantista» dell'Eden ha avuto come compagno Grammatico, suo ex puntatore e questi ha ripagato Carollo, per la fiducia accordatagli, giocando in maniera veramente eccezionale.

In sostanza, si trattava di portare «Totò» in quota e solo con una affermazione piena del Grammatico si poteva sperare di scavalcare quelli che avevano punti in più in classifica. Il «sacrificio» è stato compiuto da Peppe Fodale, il quale ha giocato con Enzo Safina, ma i due, pur piazzandosi, almeno Safina, non è riuscito a raggiungere il quorum per entrare nel novero dei finalisti che rappresenteranno la nostra provincia agli assoluti di Teramo.

Infatti, sono in lista di partenza, oltre a La Russa-Buffa, peraltro, buoni secondi in questa grande manifestazione pacecota, Carollo, Grammatico, Romano, Fodale.

Alla prima edizione il regionale «Vincenzo Sugamiele» ha visto ai nastri quasi duecento partecipanti, tutti giocatori decisi a vendere cara la pelle, ma in finale molti sono «caduti», lasciando via libera ai quattro finalisti: Carollo-Grammatico e La Russa-Buffa.

E' stata una gara interessantissima, con note tecniche di altissimo livello, però, alcune battute a vuoto di Buffa non hanno confortato le aspettative di parte endasina. La manifestazione si è conclusa alla Sala Primavera di Paceco dove i vincitori sono stati premiati, dopo che il presidente Vincenzo Sugamiele organizzatore della gara, ha ringraziato i partecipanti e coloro i quali hanno contribuito alla riuscita della prima edizione del «Vincenzo Sugamiele e C.».

Domenica 10 agosto, la bocciofilia sarà di scena a Marsala per la seconda edizione del trofeo regionale «On. Francesco Pizzo». Fervono i preparativi da parte del presidente della «Pio Pizzo», prof. Angileri, il quale si avvale della collaborazione del consiglio direttivo della bocciofilia marsalese.

Questa la classifica del « Vincenzo Sugamiele & C.»: 1) Carollo-Grammatico (Eden); 2) La Russa-Buffa (Endas), 3) Filecciа-Giurlanda (Fatima), 4) Renda-Mannina (Endas); 5) Vultaggio-Monacò (S. Vito), 6) Iovino-Iovino (Fatima), 7) Fodale G.-Safina (Eden); 8) Messina-Mannina (Endas), 9) Protasi-Torrasi (Endas); 10) Lo Pinto-Biondo (Gala).

Nella categoria allievi vittoria dei gemelli Cialona della Bocciofilia «Ruggirela-Marausa», secondi, i ragazzi dell'Immacolata Valderice Oddo-Navetta.

Con la vittoria nel trofeo «A - Z Mare - Fusi»

A Spanò il titolo Reg. Enal Pesca

A Favignana ha preceduto Fodale e Morello, che ha ribadito il suo ottimo comportamento nella speciale classifica del pescampionato

Antonino Spanò ha vinto a Favignana il trofeo «A-Z Mare - A. Fusi», gara di pescasportiva con canna valevole quale prova unica del campionato regionale ENALPESCA.

Alla manifestazione hanno preso parte 80 specialisti. Spanò ha regolato, nell'ordine, Francesco Fodale e Francesco Morello. A proposito di quest'ultimo va sottolineato che grazie al suo bel piazzamento continua a guidare la classifica dello speciale pescampionato indetto da questa stagione dal Circolo Enalpesca di Trapani.

In quanto al vincitore va rilevato che egli, in coppia con Salvatore Lombardo, si era aggiudicato la recente gara svoltasi alla Colombaia; nell'occasione, appunto vincendo, ha dunque confermato di essere in splendide condizioni di forma. E' chiaro comunque che il nuovo brillante piazzamento ottenuto da Antonino Spanò fa di questo appassionato pescasportivo trapanese (rispettivamente primo, secondo e terzo nelle tre gare che si sono svolte finora per il pescampionato) l'autentico n. 1 della stagione.

Calcio minore

Al G.S. «Allende» il II Trofeo «Unità»

Si è concluso il II trofeo «Unità» di calcio, organizzato dall'ARCI-UISP e riservato alla categoria «amatori».

Il torneo, al quale hanno dato vita dieci squadre, ha fatto registrare il successo del G. S. Allende, che ha regolato, nell'ordine, Turati e Foto Lady. A quest'ultima formazione è andata anche la speciale coppa disciplina.

Al quarto posto la squadra del San Giuliano, mentre le altre che hanno concluso il torneo sono state la Matteotti, la Sielte ed i Tendaggi. Tre formazioni, infatti, nel corso del torneo si sono ritirate; si tratta della stessa Unità, organizzatrice della manifestazione, e di entrambe le squadre di Paceco, vale a dire il Cobra Rosso ed il Sombrero.

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al 24808

Continuano con successo

I Saldi Gianquinto

A Pizzolungo di scena i giovanissimi

La fase provinciale di nuoto dei «Giochi della Gioventù»

Si è svolta a Pizzolungo la fase provinciale di nuoto dei Giochi della Gioventù, che hanno visto in gara numerosi ragazzini, suddivisi in tre categorie. Per la successiva fase regionale comunque si qualificavano soltanto i vincitori delle gare in programma per la categoria «C». In prosoito nello stile libero si sono imposti Giuseppe Stampone ed Anna Messina e nel dorso Rosanna Tilotta. Nella categoria «A» i successi sono andati a Mario Rodittis e Vincenza Pedone nello stile libero, a Carlo Calvino nel dorso ed a Salvatore Casamento nella rana; nela categoria «B» a Melchiorre Tilotta ed a Brigida Guaiana nello stile libero, a Francesco Casamento e ad Antonella Messina nel dorso e ad Attilio Marini nella rana.

Questo, comunque, il dettaglio:

CATEGORIA «A»:

— m. 50 s. l. maschili: 1) Mario Rodittis (Sport Nautici Tirreno) 37"8; 2) Massimo Tartamella (Rari Nantes) 37"9; 3) Paolo Vespa (Sport Nautici Tirreno) 39".

— m. 50 s. l. femminili: 1) Vincenza Pedone (Sport Nautici Tirreno) 50"9; 2) M. Anna Di Benedetto (Cestistica Castellammare) 1 e 04".

— m. 50 dorso maschili: 1) Carlo Calvino (Sport Nautici Tirreno) 53"1; 2) Gaspare Bannino (Rari Nantes Drepanum) 53"1; 3) Daniele Passalacqua (Sport Nautici Tirreno) 57"3.

— m. 50 rana maschili: 1) Salvatore Casamento (Rari Nantes) 1'11"; 2) Michele Candela (idem) 1'16".

CATEGORIA «B»:

— m. 50 s. l. maschili: 1) Melchiorre Tilotta (Nautici Tirreno) 48"5; 2) Maurizio De Luca (idem) 49"1; 3) Antonino Lombardo (idem) 58"4.

— m. 50 s. l. femminili: 1) Brigida Guaiana (Nautici Tirreno) 1'04"; 2) Alba Rizzo (idem) 1'14"; 3) Isabella Cizio (idem) 1'15".

— m. 50 dorso maschili: 1) Francesco Casamento (Rari Nantes) 1'13".

— m. 50 dorso femminili 1) Antonella Messina (Nautici Tirreno) 1'07"; 2) Roberta Marchetti (id.) 1'13"; 3) Giuseppina Trapani (id.) 1'18".

— m. 50 rana maschili: 1) Attilio Marini (Nautici Tirreno) 1'12".

CATEGORIA «C»:

— m. 25 s. l. maschili: 1) Giuseppe Stampone (Nautici Tirreno) 28"1; 2) Fabio Di Giorgio (id.) 28"3; 3) Gianfranco Licata (id.) 31"8.

— m. 25 s. l. femminili: 1) Anna Messina (Nautici Tirreno) 27"5; 2) Rosalia Cizio (id.) 28"1; 3) Elena Adragna (id.) 43"3.

— m. 25 dorso femminili: 1) Rosanna Tilotta (Nautici Tirreno) 41"8; 2) Antonella De Luca (id.) 1'21".

BANCO DI SICILIA

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 103.679.885.916
275 Filiali in Italia
7 Uffici di Rappresentanza all'Estero

Sportelli in Trapani:
Sede - Via Garibaldi, 9 - telef. 28222
Ricevitoria Prov.le II. DD.
Via Garibaldi, 9 - telef. 23180
Agenzie di Città:
n. 1 - Via Palermo, 67 - telef. 35437
n. 2 - Via G. B. Fardella, 189/191 - tel. 23429-21730
n. 3 - Via Partanna, 9/11 - telef. 21146
Sportello staccato Cassa Cambiali
Cassa Regionale - Servizi Speciali
Via Fardella 216/218 - telef. 22675 - 47349

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

Fotottica MAZZEO
OTTICA - FOTOGRAFIA - CINEMATOGRAFIA
Via Buscaino (Largo Cuba) n. 7 - Tel. 24357

TRAPANI NUOVA

Fotottica MAZZEO
OCCHIALERIA VISTA E SOLE

la berlinetta universale
Fiat 128 3P (3 porte)

La nuova 128 3P è una berlinetta universale. Infatti può essere una berlina o una familiare o una sportiva: come uno vuole, a seconda delle occasioni e dei momenti.

Guardatela come una berlina

Ha tutto per essere una vera berlina: 4 posti comodi, una visibilità totale (anche dietro), un bagagliaio di 320 dm^3 che diventano quasi 1 metro cubo se si abbassa il sedile posteriore.

Guardatela come una sportiva

Ci sono tante sportive di nome e d'aspetto che vorrebbero avere la tenuta di strada, il temperamento e le prestazioni della 128 3P: il km da fermo in 36" e 35", velocità 150 e 160 km/h, a seconda del motore.

Guardatela come una familiare

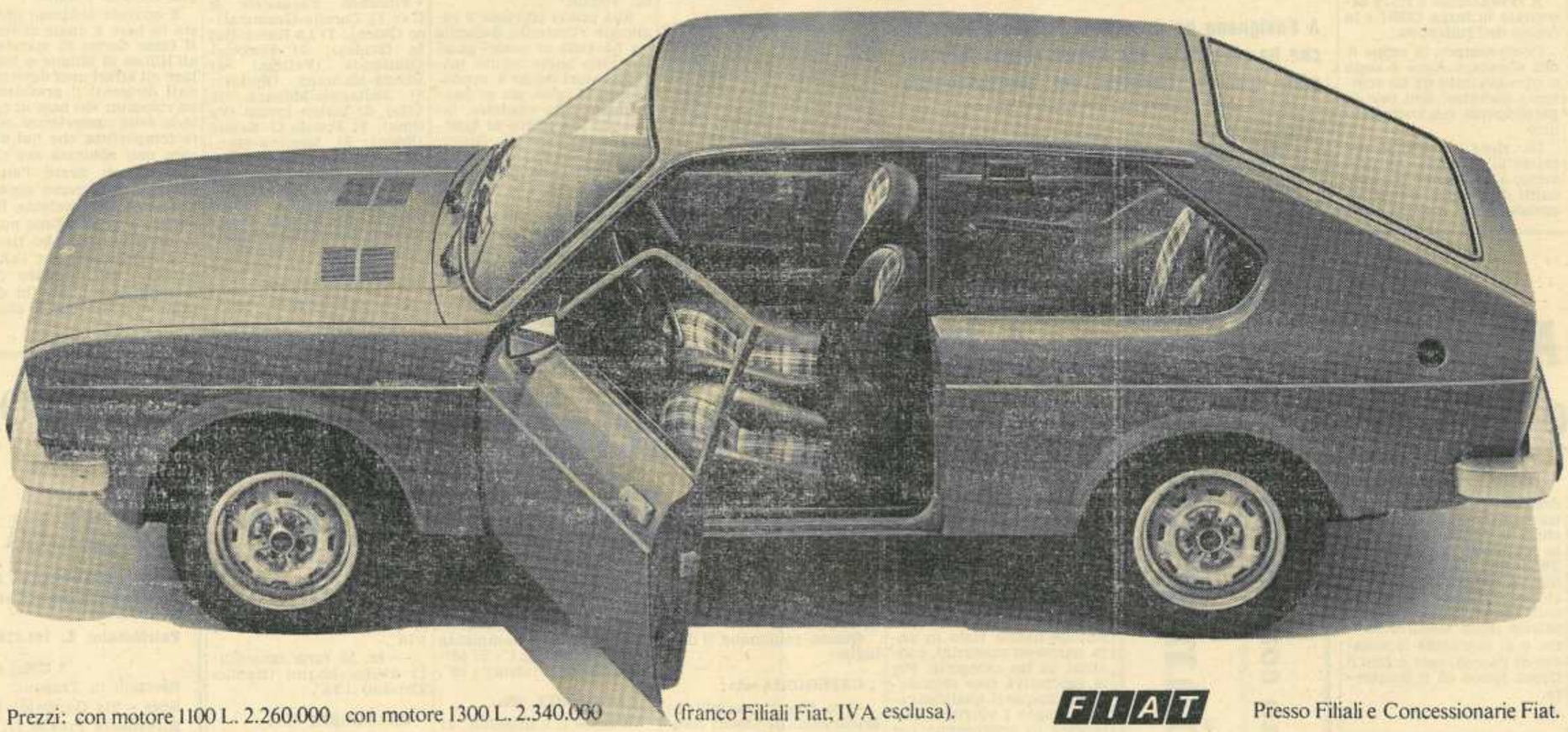
La classica familiare a qualcuno può non piacere per l'aspetto troppo commerciale. La 128 3P non ha questo aspetto ma ha altrettanto spazio e altrettanta comodità d'impiego.

Guardatela come una 128

Avrete la più valida garanzia di quello che vale la 128 3P. Infatti ha la stessa meccanica raffinata e supercollaudata degli oltre 2 milioni di 128 già prodotte. Motori potenti e robusti: un "1100" e un "1300".

Guardatela come una Fiat

Guardatela cioè come una macchina che semplifica tutti i problemi di chi va in macchina: semplicità di manutenzione, diffusione del Servizio, più alto valore commerciale nel tempo.



Prezzi: con motore 1100 L. 2.260.000 con motore 1300 L. 2.340.000 (franco Filiali Fiat, IVA esclusa).

FIAT

Presso Filiali e Concessionarie Fiat.